

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
POTENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO
CENTRO STUDI PER LA STORIA DEL MEZZOGIORNO
SEZIONE DI POTENZA

RICERCHE DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA

Direttore responsabile: GABRIELE DE ROSA.

Comitato di consulenza scientifica: GIOVANNI ALBERTI, MAURICE AYMARD, ANTONIO CESTARO, GIORGIO CRACCO, ALPHONSE DUPRONT, GIUSEPPE GALASSO, ANGELO GAMBASIN, MAURILIO GUASCO, JACQUES LE GOFF, ÉMILE POULAT, JACQUES REVEL, MICHEL VOVELLE.

Comitato di redazione: ROCCHINA ABBONDANZA, FILIBERTO AGOSTINI, LILIANA BILLANOVICH, GIAMPAOLO D'ANDREA, ALBA LAZZARETTO, FRANCESCA LOMASTRO, VINCENZO PAGLIA, FULVIO SALIMBENI, ANNA LISA SANNINO CUOMO.

Redattore responsabile: FRANCESCO VOLPE.

Direzione e redazione della rivista: Edizioni di Storia e Letteratura, via Lancellotti 18, 00186 Roma, tel. (06) 6540556.

La rivista esce a cura del Centro studi per la storia del Mezzogiorno (Salerno - Potenza) e dell'Istituto per le ricerche di storia sociale e di storia religiosa (contra' Mure San Rocco 28, 36100 Vicenza) con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

IL MEZZOGIORNO E LA BASILICATA TRA ANTICHE E NUOVE POVERTA'

presentazione del n. 19-20 di "Ricerche di storia sociale e religiosa"

17 MARZO 1983

SALONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Corso XVIII Agosto n. 34 — POTENZA

Ore 17,30 — Inizio dei lavori.

Saluto del prof. GERARDO COVIELLO - Presidente
CCIAA di Potenza

INTRODUZIONE :

- prof. GABRIELE DE ROSA - Ordinario di Storia Contemporanea, direttore di "Ricerche di storia sociale e religiosa".

INTERVENTI :

- prof. SALVATORE CASILLO - Direttore istituto di sociologia dell'Università di Salerno.
- prof. ANTONIO CESTARO - Ordinario di storia moderna dell'Università di Salerno.
- dr. LEONARDO CUOCO - Direttore IBRES.
- dr. MICHELANGELO MORANO - Ricercatore Università di Salerno.
- dr. M. ANTONIETTA RINALDI - Ricercatore Università di Salerno.
- dr. ANNA LISA SANNINO - Ricercatore Università di Salerno.

CHI E' IL POVERO NEL MEZZOGIORNO

"La povertà lucana, come in genere la povertà del Mezzogiorno, comprende una gamma di fattori che vanno dall'organizzazione del territorio e dalle condizioni dell'ambiente al dato demografico, alla produttività e al reddito pro-capite, alla scolarizzazione, tutti fattori che vanno molto al di là delle classificazioni categoriali, che sono durate fino alla gestione degli ECA. Non che sia scomparso il povero tradizionale, che ha bisogno dell'assistenza materiale e quotidiana o anche dell'elemosina: questa povertà, la più evidente, non ha più le dimensioni massicce di una volta, non crea eserciti, nè alimenta bande di ciurmadori o di accattanti".

gio Liverani, direttore di «Avvenire».

è riservato di interessare la giunta

dell'Università per meglio rispondere alle esigenze de-

ductive, non lo si può orientare come 30-50 anni fa, con-

A questo pu-
ballo le strutt-
la struttura
sono carenti,
miliardi, che
vire per crear
strutture al n
sono stati o r
pesi, o polver
sultat o che il
no, alla resa
grande coloss
argilla.

Il nocciolo
dei trasporti
concluso Di F
lipa attorno
ra di essenz
importanza: il
legamento del
nente, il pont
di Messina. L'
po finisce a l
vanni. Questi
realta' ».

Fra le nume
rità intervenu
l'assessore al
regione sicilia
Logiudice, il p
la provincia d
come Sciuto,
dell'ente per
Catania Dome
l'assessore al
mune di Acire
co.

● CATANIA -
è divampato n
saporti della q
tania, al piar
stabile.

E «STUDI DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA» CURATO DA ANTONIO CESTARO

Un volume in onore di De Rosa

L'opera è stata presentata alla Camera di Commercio di Potenza

di GERARDO
MESSINA

POTENZA — «Una proposta culturale e scientifica»: questo vuol essere il ponderoso volume edito da Ferraro di Napoli e curato da Antonio Cestaro, *Studi di storia sociale e religiosa - Scritti in onore di Gabriele De Rosa*, che è stato presentato nei giorni scorsi a Potenza presso la Camera di commercio dal prof. Emile Poulat della Sorbona di Parigi e da Pasquale Villani dell'Ateneo napoletano.

Il volume, voluto da un gruppo di amici ed allievi del De Rosa in occasione del suo sessantesimo anno, è un omaggio affettuoso allo storico di Castellammare che può dirsi senz'ombra di dubbio un «caposcuola» della ricerca storiografica e del rinnovamento metodologico di questo tipo di studi negli ultimi anni.

Fanno corona ai 396 titoli che arricchiscono in appendice il saggio bio-bibliografico sul De Rosa, 56 contributi scientifici che infittiscono le 1556 pagine del volume che — ha argutamente ricordato Poulat — pesa kg. 1,450, e comprende una vasta panoramica (miscellanea, non sistematica) sui temi più attuali della storiografia e metodologia (11 scritti), della storia del movimento cattolico (9 studi) che rappresenta il punto di partenza — come ha sottolineato il Villani nella presentazione — della ricerca di Gabriele De Rosa, e della storia sociale e religiosa (36 saggi) non solo del Mezzogiorno.

Un volume che ha trovato in Ferraro di Napoli un editore aperto (un'impresa editoriale — ha osservato Poulat — che in Francia difficilmente avrebbe avuto realizzazione) e che — ha detto De Rosa con-

cludendo la manifestazione — appartiene soprattutto ai giovani studiosi e ricercatori che si sono riconosciuti nella sua scuola.

In apertura, il presidente della Regione Basilicata, Verastro, ha ricordato l'eminente figura di studioso ed i rapporti con la Regione che, negli anni '70, volle insieme col De Rosa la creazione a Potenza del Centro studi per la Storia del Mezzogiorno come sezione staccata dell'Università di Salerno.

Un Centro, quello di Potenza, che affronta quotidianamente scavi archivistici e seminari di studio e produce pubblicazioni sugli aspetti più inediti della vita sociale e religiosa della Basilicata e del Sud, le cui linee-chiave sono già contenute nella «Storia del movimento cattolico in Italia», in «Vescovi popolo e magia nel Sud», in «Chiesa e

religione popolare nel Mezzogiorno», dello stesso caposcuola.

Emile Poulat ha sottolineato in apertura gli stretti rapporti e l'ampio respiro della collaborazione tra la scuola francese e quella che si riconosce in De Rosa, mentre Pasquale Villani ha evidenziato le «novità» contenutistiche e metodologiche della ricerca derosiana. Un'orizzonte vasto, quello del volume che spazia dai saggi sulle visite pastorali alla religiosità popolare ed alla storia civile, dai personaggi-chiave come Toniolo, Semeria, Sturzo, alle ricerche sul territorio, la demografia, l'asse ecclesiastico, i processi, i monumenti, le classi sociali.

● AVELLINO — Una manifestazione di protesta è stata fatta da circa trecento terremotati, in corso Vittorio Emanuele ad Avellino.

da "AVVENIRE" (Cronache Italiane) 9-5-1981